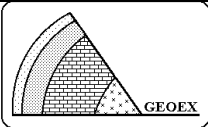


COMMITTENTE	COMUNE DI CORCHIANO				
COMUNE	CORCHIANO (Provincia di Viterbo)				
PROGETTO	PIANO COMUNALE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELLA L.R. n° 18 del 3 Agosto 2001				
TECNICO DI ACUSTICA AMBIENTALE	Dott. Massimo Moroni				
PROGETTAZIONE	Aldo Capo ingegnere Stefano Belcapo – Umberto Camilli – Giovanni D'Ottavio architetti				
COLLABORATORE	Elisa Bonarelli architetto				
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Aldo Capo ingegnere				
SERVIZI DI INGEGNERIA	 Via Pieve di Cadore, 51 – 01100 Viterbo – www.studiopigreco.com tel + fax (+39) 0761.332042 – e-mail studiopigreco@interfree.it				
	 Via Alto Adige Colli del Vivaro snc – 00040 Rocca di Papa (RM) tel: (+39) 06.94436470 fax: (+39) 06.23313306 e-mail: m.moroni@edilitaly.com				
7	Relazione Tecnica				
file: PG0107...					
data	documento	commento	redatto	controllato	approvato
Luglio 2007	...REL_RT1.2-E1				

Comune di Corchiano
Provincia di Viterbo

PIANO COMUNALE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
AI SENSI DELLA L.R. n° 18 DEL 3 AGOSTO 2001

Relazione Tecnica

INDICE

1. Introduzione
 2. Cenni sul territorio comunale
 3. Normativa di riferimento
 4. Linee guida regionali
 5. Classificazione acustica del Comune di Corchiano
 - 5.1 Premessa
 - 5.2 Procedura seguita
 - 5.3 Strumenti urbanistici e cartografie
 - 5.4 Dati ISTAT
 - 5.5 Criteri per la definizione delle classi acustiche
 - 5.6 Individuazione della classe I
 - 5.7 Individuazione delle classi V e VI
 - 5.8 Individuazione delle classi II, III, IV
 - 5.9 Criticità
 - 5.10 Classificazione della rete stradale e ferroviaria
 6. Disposizioni relative alle aree contigue art. 7 L.R. 18/2001
 7. Disposizioni di cui all'art. 5 lett. d L.R. Lazio 18/2001
 8. Revisione ed Aggiornamento
- ALLEGATO 1. Classificazione del territorio comunale in zone acustiche.

1. INTRODUZIONE

La classificazione acustica del territorio comunale è un atto di pianificazione che i Comuni devono attuare in base alla Legge n. 447 del 1995 seguendo le modalità indicate dalla normativa regionale in materia (legge regionale n° 18 del 3 agosto 2001) e comunicando ai comuni confinanti il Piano ai fini della convocazione della Conferenza dei servizi.

La classificazione acustica, ancorché atto dovuto dalla normativa vigente, rappresenta una opportunità per le amministrazioni locali di regolamentare l'uso del territorio, oltre che in base agli strumenti urbanistici anche sulla base dell'impatto acustico o della tutela che ciascun insediamento sia civile che produttivo o di servizi deve avere in una determinata area.

La classificazione acustica incide sulla destinazione d'uso del territorio in quanto lo distingue in aree a maggiore o minore livello di rumorosità consentita ed è una delle poche possibilità di governo che può collocare sul territorio in modo equilibrato sia le attività rumorose che quelle che invece richiedono la quiete.

L'Amministrazione locale, pur nel rispetto della normativa nazionale e regionale che determina con una certa precisione l'assegnazione delle classi acustiche in base alle caratteristiche ed agli usi del territorio, conserva una certa discrezionalità in relazione alle peculiarità delle singole aree.

Il piano di classificazione acustica del territorio comunale rappresenta il primo atto del processo di controllo ed eliminazione dell'inquinamento acustico. Il rumore infatti è uno dei componenti dell'inquinamento ambientale tra i più pericolosi.

Le altre fasi del processo sono:

- quelle della verifica strumentale delle situazioni di disagio conseguenti alla incongrua destinazione d'uso delle aree,
- quella del risanamento delle aree inquinate,
- quella del controllo del rispetto dei limiti.

La presente relazione si riferisce alla redazione della zonizzazione del territorio comunale ai fini dell'inquinamento acustico, così come previsto dalla L.R. Lazio n. 18/2001, effettuata dallo Studio Pigreco in collaborazione con la Geoex sas del dott. Massimo Moroni, iscritto all'Elenco della Regione Lazio dei Tecnici Competenti di Acustica Ambientale al n. 86, su incarico dell'Amministrazione Comunale di Corchiano, e ne illustra la metodologia seguita e le scelte effettuate per la realizzazione del Piano.

2. CENNI SUL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Corchiano confina a nord-est con Gallese, ad est con Civita Castellana, ad ovest con Vignanello ed a sud-ovest con Fabrica di Roma. Il territorio comunale ha una superficie di 32,90 kmq, il centro abitato sorge ad un'altitudine media di 196 metri s.l.m.

Scoperte fatte lungo le pareti del Rio Fratta dimostrano che l'area era già abitata intorno al 6000-5000 a.C., durante il periodo neolitico; con i Falisci, intorno all'800 a.C., si costituì la prima civiltà locale, soppiantata poi dagli Etruschi. Intorno al 330 a.C. l'Agro Falisco fu sottomesso dai Romani e durante tutto questo periodo l'intera area conobbe un periodo di assoluta tranquillità, ma quando i Barbari scesero verso Roma devastando tutti gli abitati della zona, la popolazione fu costretta a rifugiarsi sui dirupi circostanti. Solo intorno al 1000 d.C. il paese venne nuovamente abitato e prese il nome di Hortiano. Tra le famiglie che nel corso dei secoli si avvicendarono alla guida del paese troviamo i Di Vico, gli Orsini, i Farnese, che edificarono una Rocca che però andò distrutta con la caduta di Castro nel 1649, ed infine lo Stato Pontificio.

Tra gli edifici di maggior interesse storico-artistico abbiamo: la Chiesa di Santa Maria del Rosario del XV sec, la Chiesa della Madonna del Soccorso, anch'essa del XV secolo, con al suo interno affreschi dei fratelli Zuccari, la Necropoli di Musate con sepolture villanoviane del VI secolo a.C. e nelle cui vicinanze c'è il celebre acquedotto Falisco detto il Pontone, alcune tracce della Rocca Farnesiana.

La popolazione del comune di Corchiano in questo ultimo secolo è costantemente aumentata: nel 1900 si contavano 1631 residenti, nel 1931 1943 abitanti, nel 1981 la quota era di 2679, attualmente la popolazione si attesta su 3337 unità.

La principale attività economica è l'agricoltura dove al 2000 risultavano attive 373 imprese. Gli altri settori che vanno evidenziati sono il commercio con 72 aziende, le costruzioni con 40 aziende, il manifatturiero con 30 aziende, i trasporti, magazzinaggio e comunicazioni con 12 aziende. In totale, in ambito comunale, risultavano attive 563 imprese.

Le principali infrastrutture che interessano il territorio comunale sono:

- la Strada Provinciale di San Luca, la S.P. Corchianese e la S.P. Cenciano,
- la ferrovia Civita Castellana – Viterbo,
- la ferrovia Orte – Caprinica attualmente dismessa.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge 26 ottobre 1995 n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, indica, all'art. 6, tra le competenze dei Comuni, la classificazione acustica del territorio secondo i criteri previsti dalla legge regionale.

La classificazione acustica deve essere effettuata suddividendo il territorio in zone acusticamente omogenee in applicazione dell'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. 14.11.1997 tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso così come individuate dagli strumenti urbanistici in vigore.

Di seguito vengono riportate le classi acustiche ed i valori limite di emissione e di immissione di cui al D.P.C.M. 14.11.1997.

TABELLA A – Classificazione del territorio comunale (art. 1)

CLASSE I

- aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II

- aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali e industriali.

CLASSE III

- aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV

- aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di

strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V

- aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI

- aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

TABELLA B: valori limite di emissione – Leq in dB(A) (art. 2)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valore limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

TABELLA C: valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

TABELLA D: valori di qualità – Leq in dB (A) (art.7)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valore limite di qualità: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obbiettivi di tutela previsti dalla L. 447/95.

TABELLA E: Valori di attenzione – Leq in dB(A)

- a) se riferiti a un'ora, i valori della tabella C aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno;
- b) se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla tabella C. In questo caso, il periodo di valutazione viene scelto in base alle realtà specifiche locali in modo da avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale.

Il superamento di uno dei due valori, a) o b), ad eccezione delle aree industriali in cui vale il superamento del solo valore di cui al punto b), comporta l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7 della L.447/95.

Alla zonizzazione acustica si sovrappongono le fasce territoriali di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali e ferroviarie di cui ai D.P.R. 30/03/2004 n° 142 e D.P.R. 18/11/1998 n° 459

4. LINEE GUIDA REGIONALI

La legge regionale n. 18/2001 stabilisce che la classificazione acustica deve essere effettuata dai Comuni suddividendo il territorio in zone acusticamente omogenee in applicazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. 14.11.1997 tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso così come individuate dagli strumenti urbanistici in vigore.

Le linee guida regionali indicano un procedimento per la classificazione acustica del territorio. La zonizzazione acustica del territorio è realizzata ottimizzando aspetti qualitativi e quantitativi. Questa impostazione è seguita anche in altre regioni. Ad esempio la regione Emilia Romagna detta criteri oggettivi relativi a parametri che direttamente (traffico e densità attività produttive) o indirettamente (densità di popolazione) sono correlati al rumore.

L'approccio quantitativo, viene usato per l'assegnazione delle classi intermedie. Per le classi II, III, IV si procede, infatti, con un sistema di sovrapposizione di tematismi ritenuti importanti da un punto di vista del rumore.

I parametri considerati sono: la densità di popolazione, la presenza di attività commerciali e di servizi, la presenza di attività artigianali o industriali, il traffico, la presenza di infrastrutture di trasporto.

Per ciascun parametro viene dato un giudizio (del tipo basso, medio, alto) e la sommatoria delle valutazioni determina l'assegnazione di un punteggio e quindi l'assegnazione ad una delle classi II, III o IV.

La Regione Lazio ha proposto il seguente schema di calcolo per cui, oltre ai criteri di cui all'art. 7 comma 1 si deve tener conto dei seguenti parametri:

- a) Densità di popolazione
- b) Densità di esercizi commerciali ed uffici
- c) Densità di attività artigianali
- d) Volume di traffico stradale

I parametri vengono pesati secondo la seguente tabella:

Densità	Peso
Nulla	0
Bassa	1
Media	2
Alta	3

Per quanto attiene alla densità abitativa la LR Lazio 18/2001 fornisce il seguente schema:

Classe	Densità Abitativa
Bassa	Fino a 3 piani
Media	4 piani
Alta	> 5 piani

L'attribuzione delle Classi Acustiche viene quindi effettuata sulla base dei pesi valutati:

Classe	Punteggio
II	Tra 1 e 4
III	Tra 5 e 8
IV	Tra 9 e 12

Per quanto attiene alla classificazione della rete viaria si è tenuto conto del D.P.R. 30/04/2004 n° 142 che definisce le infrastrutture stradali in:

- A- autostrade
- B- strade extraurbane principali
- C- strade extraurbane secondarie
- D- strade urbane di scorrimento
- E- strade urbane di quartiere
- F- strade locali

e distingue tra infrastrutture esistenti e infrastrutture di nuova realizzazione.

Per ciascuna tipologia di strada sono individuate fasce di pertinenza e limiti di immissione del rumore.

Tali fasce costituiscono “fasce di esenzione” rispetto al solo rumore generato dall’infrastruttura, fermi restando i limiti inerenti alla classificazione acustica della zona attraversata.

Il decreto prevede interventi per il rispetto dei limiti, interventi sul ricettore, interventi di monitoraggio e di risanamento.

Per le strade esistenti e assimilabili sono previsti i valori della tabella 2 allegata al D.P.R. 142/2004 che si riporta:

TIPO	SOTTOTIPO	AMPIEZZA FASCIA	SCUOLE-CASE DI CURA		ALTRI RICETTORI	
			Diurno db(A)	Notturmo db(A)	Diurno db(A)	Notturmo db(A)
A- autostrada		A 100 m.	50	40	70	60
		B 150 m.			65	55
B- Extraurbana principale		A 100 m.	50	40	70	60
		B 150 m.			65	55
C- Extraurbana secondaria	Ca carreggiate separate	A 100 m.	50	40	70	60
		B 150 m			65	55
	Cb tutte le altre	A 100 m.	50	40	70	60
		B 50 m.			65	55
D- urbana di scorrimento	Da carreggiate separate	100 m.	50	40	70	60
	Db tutte le altre	100 m.	50	40	70	60
E- urbane di quartiere		30 m.	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall’art.5 comma 1, lettera a) della legge 447/1995			
F- locale		30 m.				

5. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI CORCHIANO

5.1 Premessa

I principi sui quali è stato classificato il territorio comunale da un punto di vista acustico sono riferiti alla salvaguardia degli insediamenti abitativi, delle scuole, delle aree e dei complessi di particolare interesse storico-artistico-ambientale e più in generale delle zone e degli edifici che per loro destinazione richiedono una particolare tutela dal rumore.

La redazione del progetto è avvenuta per fasi successive sino alla proposta finale con la procedura di seguito specificata.

5.2 Procedura seguita

La classificazione acustica è stata redatta assegnando le classi acustiche in base alle destinazioni d'uso del territorio attuali e/o definite nello strumento urbanistico vigente, considerando la presenza di infrastrutture di trasporto, l'intensità del traffico, i nuovi insediamenti previsti.

Il passo successivo è stato quello di correggere la bozza sulla base della presenza di recettori sensibili da tutelare, in particolare considerando la presenza di scuole ed aree protette. La prima bozza è stata riesaminata successivamente confrontandola con una classificazione acustica ottenuta con il metodo di elaborazione quantitativo basato sulla valutazione numerica che tiene conto di fattori come la densità di popolazione, la presenza di attività commerciali e artigianali, la presenza di attività industriali e il volume del traffico. La sintesi individua la proposta di piano di zonizzazione comunale.

5.3 Strumenti urbanistici e cartografie

Gli strumenti urbanistici utilizzati sono:

- Piano Regolatore Generale e Variante
- Piano Territoriale Paesistico

Le cartografie utilizzate sono:

- Carta Tecnica Regionale
- Ortofoto
- I.G.M.

5.4 Dati ISTAT

Per l'analisi parametrica sono stati utilizzati i dati dell'ultimo censimento relativi alla popolazione e alle attività economiche.

5.5 Criteri per la definizione delle classi acustiche

Di seguito sono riportati i criteri fondamentali per la delimitazione delle classi acustiche.

La definizione del confine delle classi segue, ove possibile, una strada, un edificio, un fosso o un altro limite ben determinato.

In presenza di abitazioni il confine della classe superiore è stato posizionato all'interno delle aree urbanistiche che hanno assegnata la classe superiore in modo da non penalizzare le aree da tutelare maggiormente.

Nella delimitazione delle zone acustiche si è tenuto conto di quanto indicato dall' art. 7 comma 5 LR Lazio 18/2001 evitando l'accostamento di zone acustiche caratterizzate da una differenza dei valori superiori a 5 dB.

5.6 Individuazione della classe I

La classe I è stata assegnata alle zone boschive e alle zone agricole in relazione alla ridotta attività che le caratterizza.

Nell'area urbana le zone interessate comprendono:

- l'area cimiteriale,
- le aree scolastiche,
- le aree ed i complessi di interesse storico ambientale ed archeologico.

Gli edifici scolastici che, secondo il D.P.C.M. 14.11.97, sono stati assegnati alla classe I, lo sono in quanto si trovano all'interno di aree di pertinenza che in parte isolano gli stessi dalle zone acustiche circostanti. In realtà, è interpretazione accettata dall' A.P.A.T. nelle proprie linee guida e dalla L.R. Lazio n. 18/2001 che tale scelta è difficilmente applicabile negli edifici compresi nel perimetro del centro urbano.

5.7 Individuazione delle classi V e VI

Per la classe V si sono individuate le aree artigianali ed industriali situate lungo la Strada Provinciale Cenciano.

Aree da segnalare in classe VI non sono state individuate all'interno del territorio comunale.

5.8 Individuazione delle classi II, III e IV

La Legge Regionale Lazio n. 18/2001, per le classi II, III, IV, come già ricordato, propone una elaborazione che tenga conto, per ciascuna sezione, di alcuni fattori importanti ai fini del livello acustico.

Elementi fondamentali nella assegnazione delle classi II, III, e IV sono la presenza di densità di popolazione e di esercizi commerciali ed artigianali, e il volume del traffico.

La bozza di classificazione (classi II, III, IV) è stata successivamente confrontata con la classificazione delle rete viaria secondo quanto previsto dall'art.11 della stessa Legge.

Naturalmente il confronto non viene effettuato per le classi I, V e VI in quanto queste sono già assegnate con altri criteri.

- CLASSE II

Oltre alle aree di passaggio dalla classe I, sono state inserite in questa classe le aree urbane di espansione e del centro storico in relazione alla bassa densità edilizia, alla bassa densità di attività produttive e commerciali e al ridotto volume del traffico.

- CLASSE III

Sono state inserite in questa classe le aree di passaggio dalla classe II, la zona di espansione turistica, le attrezzature commerciali, l'area per attrezzature sportive.

- CLASSE IV

Sono state classificate in zona IV l'area del depuratore.

- CLASSE V

Sono state classificate in zona V le aree destinate ad attività artigianali ed industriali.

- CLASSE VI

Non è presente nel territorio comunale di Corchiano.

5.9 Criticità

Non sono stati rilevati elementi di criticità.

5.10 Classificazione della rete stradale

Per quanto attiene alla classificazione della rete viaria si è tenuto conto del disposto del D.P.R. n° 142 del 30/03/2004, in particolare si è fatto riferimento alle caratteristiche proprie delle strade che attraversano il territorio comunale:

- alle Strade Provinciali San Luca, Corchianese e Cenciano sono stati assegnati il tipo C – extraurbana secondaria sottotipo Cb, ed il tipo D – urbana di scorrimento sottotipo Db.

6. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE AREE CONTIGUE CON VALORI LIMITE SUPERIORI A 5 dB (art. 7 Legge 447/95)

Nei casi in cui le aree contigue hanno classificazioni acustiche con differenze superiori a 5 dB l'Amministrazione comunale dovrà procedere alla definizione del Piano di Risanamento Acustico ma, come anticipato al punto 5.9, questo caso non si è verificato nel Piano di Corchiano.

7. DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 5 lett. D

In concomitanza con la classificazione del territorio comunale in zone acustiche omogenee è stato redatto IL REGOLAMENTO COMUNALE DEL RUMORE ai sensi dell'art. 5 lett. d della L.R. Lazio 18/2001.

Tale Regolamento viene adottato contestualmente alla zonizzazione acustica.

8. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO

Una volta determinata la zonizzazione acustica del territorio essa dovrebbe fungere da regolatore nell'ambito della compatibilità acustica dei nuovi insediamenti e vincolare l'evoluzione anche degli strumenti urbanistici generali.

Si potrebbe quindi pensare che una volta adottata essa debba rimanere immutata e invariabile nel tempo. In realtà l'evoluzione socio-economica del territorio risulta spesso

rapida e non facilmente prevedibile e quindi anche la zonizzazione acustica effettuata, potrebbe dopo un certo lasso di tempo, non risultare più adeguata alle nuove situazioni.

E' da tenere presente inoltre che per quanto riguarda la realtà esistente all'atto della redazione del Piano di Zonizzazione acustica non è stato sempre possibile applicare in modo rigido i criteri indicati dalla normativa, e ciò anche in considerazione dei limiti di approssimazione inevitabili nell'applicazione dei criteri indicati dalla normativa in confronto dialettico con gli Amministratori.

Sulla base di queste considerazioni andrebbero verificati periodicamente i livelli sonori mediante campagne di monitoraggio del rumore effettuando un controllo della "evoluzione acustica" del territorio e verificando gli effetti degli eventuali interventi di bonifica effettuati.

In ogni caso una revisione, o una verifica di compatibilità reciproca, della Zonizzazione Acustica e del Piano Regolatore, dovrà essere effettuata in occasione di ogni modifica o revisione degli strumenti urbanistici.

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE ACUSTICHE

CLASSI	Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A)		Valori limite di qualità Leq in dB(A)	
	Diurno Ore 6 - 22	Notturno Ore 22 - 6	Diurno Ore 6 - 22	Notturno Ore 22 - 6
CLASSE I - Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc	50	40	47	37
CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.	55	45	52	42
CLASSE III - Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	60	50	57	47
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.	65	55	62	52
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	70	60	67	57
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali (*) Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	70	70	70	70

(*) Classe acustica non presente nel territorio comunale di Corchiano.